Anno [illegible] N. 293

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 24 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La vigorosa pressione e i successi delle truppe tedesche fra il mare e la Somme

L'on. Sonnino al ministero degli esteri - Ciò che avviene alla frontiera

La battaglia in Francia

secondo un rapporto inglese

LONDRA, 23. — *I giornali pubblicano il seguente comunicato, emanato dal quartiere generale:*

« Un testimone descrive i combattimenti delle regioni dell'Aisne e al sud di Nieuport; il risultato di tali combattimenti — egli dice, — senza essere decisivo, è soddisfacente. La nostra ala sinistra si è considerevolmente avanzata sull'Aisne, malgrado l'opposizione del nemico.

« L'obbiettivo dell'ala destra è quello di mantenere la pressione.

« La tattica impiegata dal 10 al 16 è praticamente analoga a quella dell'ultima azione, quantunque l'artiglieria sia stata meno usata a causa della nebbia e della pioggia. Abbiamo soltanto dovuto subire un attacco notturno, il quale è subito cessato. Gli attacchi alla baionetta da parte delle nostre pattuglie durante la notte, sono stati sempre seguiti da successo.

« Tutti questi combattimenti a nord sono stati di natura preparatoria. Le forze del nemico consistevano principalmente in cavalleria, alla quale hanno fatto fronte i tiragliatori e le mitragliatrici.

« In altri punti vi erano importanti distaccamenti di fanteria tedesca dissimulati da edifici posti in istato di difesa con mitragliatrici e con cannoni.

« Al centro, ovunque, abbiamo inflitto gravi perdite al nemico, il quale ha battuto in ritirata.

« Durante la notte, ogni volta che è stato possibile, malgrado che i tedeschi occupassero le alture di Gobewaversvelde e Bailleul, la nostra cavalleria si è consacrata a sloggiare il nemico. Una viva lotta si è impegnata a Mont D'Escals ove il principe Max di Assia è rimasto ucciso ed inumato nel monastero con tre ufficiali inglesi.

« I nostri progressi sono stati lenti al sud di Lys a causa delle numerose dighe. Combattimenti ostinati hanno avuto luogo per il possesso di alcuni villaggi. La cooperazione dell'artiglieria è stata difficilissima, a causa della natura del terreno. Lo spettacolo è dei più tristi tra mezzo ai villaggi devastati, ai cavalli morti, ai mobili sparpagliati nelle vie. I contadini francesi seppelliscono i tedeschi, aiutati dagli inglesi, e non dimenticano mai di deporre sulla loro fossa una piccola crocellina ed un mazzo di fiori. (Stefani)

Una nota del governo francese

sulla situazione

PARIGI, 23. — *Una nota ufficiale dice:*

« Per rendersi conto dei risultati sul teatro della guerra, bisogna riferirsi alla situazione alla fine di settembre. Gran parte delle nostre forze erano appoggiate sull'Oise, nella regione di Compiegne, e quando alcuni elementi di cui disponevamo più all'est non oltrepassavano molto la Somme e i dintorni d'Amiens. Oggi, al contrario, il nostro fronte di combattimento si è prolungato di 200 chilometri circa, per raggiungere il Belgio ed appoggiarsi al mare, dove la nostra sinistra trova il concorso della flotta inglese ». (Stefani)

Successi tedeschi sull'Yser

BERLINO, 23. — (Ufficiale) — *Il grande Stato maggiore comunica dal gran quartiere generale 24 ottobre mattino:*

« Abbiamo ottenuto ieri successi sulla linea del canale dell'Yser. Le nostre truppe hanno avanzato al sud di Dixmunde e ad ovest di Lilla. I nostri attacchi furono coronati da successo. Siamo entrati in possesso di parecchie località.

« Sul resto del fronte nell'esercito dell'ovest ha regnato quasi ovunque la calma.

« All'est abbiamo respinto gli attacchi russi nella regione ad occidente di Augustow e vi abbiamo prese parecchie mitragliatrici.

« Nel teatro della guerra del sud-est nulla di decisivo ».

La battaglia presso Nieuport

Il soccorso dei monitori inglesi

LONDRA, 23. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« In risposta alla domanda del comandante delle forze alleate, una flottiglia munita di numerosi e potenti pezzi di marina a grande portata, appoggiò il 19 ottobre l'ala sinistra belga e cannoneggiò di fianco l'ala destra tedesca.

« I tedeschi risposero senza causare danni gravi.

« In seguito la flottiglia continuò a bombardare vigorosamente. Il tiro, regolato mediante palloni, fu bene diretto e assai efficace, e causò gravi perdite al nemico.

« Le perdite inglesi sono assai deboli, quelle del nemico considerevoli.

« Tutti i rapporti ricevuti dall'ammiragliato mettono in evidenza il coraggio e la risolutezza dell'esercito belga, animato dalla presenza del re ».

La rottura delle dighe

AMSTERDAM, 23. — *Un corrispondente telegrafa, di ritorno dal litorale belga, riferendo che le truppe belghe-francesi resistono energicamente ai tentativi tedeschi di varcare l'Yser. Le dighe dei fiumi sono rotte. La regione circostante è innondata.*

Tutti questi ostacoli contribuirono a trattenere l'avanzata dei tedeschi che subirono terribili perdite ed inviano continuamente i feriti verso Bruges e Ostenda. (Stefani)

Le cannoniere inglesi bombardano

le coste tedesche

LONDRA, 23. — Un dispaccio al Times *da fonte francese in data* 30 *ottobre, dice:*

« Mentre due cannoniere inglesi bombardavano ieri mattina le batterie delle coste tedesche, furono attaccate dai sottomarini nemici.

« Giunsero, però, alcune torpediniere inglesi ed i sottomarini furono respinti con perdite.

« Le cannoniere seguitano ancora a bombardare le coste tedesche ».

L'eroica morte d'un senatore francese

BORDEAUX, 23. — Il senatore Reymond, rimasto ferito mentre effettuava una ricognizione aerea al disopra delle linee tedesche, riuscì ad atterrare fra le linee francesi e tedesche.

Venne liberato dopo un violento combattimento e potè render conto della sua missione.

I generali che si trovano nella regione si recarono al suo capezzale prima che spirasse. (Stefani)

Il Presidente della Repubblica Poincarè ha diretto il seguente telegramma alla vedova del senatore Reymond:

« Vi prego gradire, Signora, le mie rispettose condoglianze nel lutto che vi colpisce. La morte eroica del sen. Reymond colpisce crudelmente tutti amici, tra i quali ero anch'io, ma il magnifico esempio di coraggio che egli ha dato, onora il Parlamento francese ed io auguro che questo pensiero vi sia di conforto nell' immenso dolore ».

Il senatore Remond aveva quarantanove anni, ed era uno dei più giovani fra i membri della Camera Alta. Chirurgo famoso, era diventato una delle notabilità della propria arte, e nel 1905 fu eletto senatore.

La guerra in Galizia

Le truppe russe riprendono l'offensiva passando sulla sinistra del San

VIENNA, 23. — (Ufficiale) — *Mentre ieri nella battaglia al sud di Przemysl la parte più importante fu specialmente sostenuta dalla nostra grossa artiglieria contro il punto di appoggio del nemico, violenti combattimenti si impegnarono sul corso inferiore del San, dove lasciammo che il nemico giungesse a parecchi punti della sponda occidentale per poterlo attaccare e sconfiggere. Le forze russe avendo varcato il San, sono già dovunque strettamente premute verso il fiume. Presso Zarzecze facemmo oltre mille prigionieri. I contingenti del nostro esercito si presentarono sorprendenti. Gli alleati dinanzi a Jvangorood batterono due divisioni nemiche, fecero prigionieri tremila e seicento russi, catturarono una bandiera e quindici mitragliatrici.*

La stampa viennese

prepara la notizia della fermata

VIENNA, 21. — La *Neue Freje Presse* commentando le informazioni ufficiali sulla avanzata delle truppe al fiume San ed a Przemysl, dice:

« Quanto tempo dureranno questi combattimenti? Quando si vedrà la decisione? Si vedranno in questa guerra di fortezza i medesimi fenomeni che nella lotta dei tedeschi lungo l'Aisne? In Francia il combattimento ha preso l'aspetto di un attacco frontale contro le fortificazioni da campo dei francesi: la possibilità di agire efficacemente contro l'ala sinistra dei francesi, è resa enormemente difficile dalla grande piazza fortificata di Parigi e ad est della linea fortificata della Mosa. Nella Galizia centrale il fronte nemico fortificato, che giunge da Stary Sambor fino a Medyka trova verso nord la sua continuazione nelle forti posizioni nemiche ad est del San. E' probabile che le nostre truppe procedendo oltre il San, troveranno anche lì forti trincee nemiche ».

Questo commento della *Neue Freje Presse*, venuto all'indomani della battaglia perduta dai tedeschi a Varsavia, tende probabilmente a preparare il pubblico viennese all'arresto dell'offensiva austriaca in Galizia e forse a una nuova vittoriosa ritirata.

Il dubbio che i corpi d'esercito austro-ungarici disfatti a Leopoli e a Rawaruska ed ora rinviati sul fronte non possano dare buona prova, pare convertito in certezza. Si teme, continuando nell'offensiva, un generale disastro.

Oltre 296,000 prigionieri internati in Germania

BERLINO, 22. — In Germania sono oggi ricoverati quasi novemila prigionieri inglesi. In tutti si trovano già accasermati in varie parti della Germania oltre 296 mila prigionieri di ogni nazionalità. Il contingente maggiore è dato dai francesi. Difatti le cifre ufficiali danno di prigionieri:

Francesi: ufficiali 2472, soldati 146.897.
Russi: ufficiali 2164, soldati 104.524
Belgi: ufficiali 547, soldati 31.378.
Inglesi: ufficiali 218, soldati 8669.

Fra questi vi sono 6 generali francesi, 18 russi e 3 belgi.

Un monitore austriaco sul Danubio affondato da una mina

VIENNA, 21 — (Ufficiale) — *Durante il ritorno dall'azione coronata di successo nella Sava, il nostro monitore* Temes *urtò contro una mina nemica che l'affondò. Trentatre uomini dell'equipaggio scomparvero. Il resto dell'equipaggio si salvò.* (Stef.)

Un altro successo dei serbi in Bosnia

Gli austriaci battuti abbandonano i cannoni

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter *ha da Cettigne:*

« Energici attacchi degli austriaci dalla parte di Serajevo sono stati respinti dall'esercito montenegrino-serbo. Il nemico si è ritirato abbandonando cannoni e materiali. (Stefani)

Le Camere prussiane votano il credito di 1500 milioni

per la riorganizzazione nella Prussia Orientale

BERLINO, 23. — La Camera dei deputati prussiana si è riunita ieri. L'aula e le tribune erano gremite.

Numerosi deputati portavano l'uniforme da campagna, alcuni sono feriti e decorati dalla croce di ferro.

Sul seggio del deputato Hasenclever, morto combattendo, fu posta una corona d'alloro.

Il vice-presidente del Consiglio prussiano Delbruck reca alla Camera, mentre tutti i deputati, compresi i socialisti, si alzano in piedi, il saluto all'Imperatore e re, che trovasi in mezzo alle sue truppe vittoriose.

Quindi presenta i progetti di legge in cui si chiedono crediti provvisori di 1500 milioni di marchi per lavori speciali e per l'opera di riorganizzazione della Prussia orientale.

Delbruck soggiunse:

« L'odio e l'invidia di una potenza vicina trascinarono la Germania nella guerra per la vita o per la morte, guerra gigantesca che implica esigenze senza esempio e che ha richiesto immensi sacrifici al popolo intero, ma fa sorgere forze inattese. Ciascuno sa che non possiamo deporre le armi prima di aver riportato una vittoria che ci dia garanzia di pace duratura (*vivi applausi*). Ciascuno sa pure che abbiamo forze e mezzi per combattere finchè la vittoria sia nostra (*nuovi applausi*). Sono certo che la discussione e le decisioni della Camera attesteranno questa volontà di vincere (*vivissimi applausi cui si associa il pubblico delle tribune*). ».

I crediti sono quindi approvati alla unanimità.

Il presidente conte Schewerin-Hoevitz pronunciò poscia un discorso patriottico.

Alla Camera dei Signori la seduta si svolse in modo analogo a quella della Camera dei deputati.

Il vicepresidente del Consiglio Delbruck, il presidente Wedwl, pronunziarono discorsi.

La Camera quindi approvò all'unanimità i crediti richiesti.

La Camera dei Signori, come la Camera dei deputati, si è aggiornata al 9 febbraio 1915. (Stefani)

La gratitudine degli albanesi

per la stampa italiana

ROMA, 23. — *Il ministro dell'Albania Mufid bey Lichova invia da Napoli all'* Agenzia Stefani *il seguente* dispaccio:

« Vogliate essere interprete dei miei sentimenti di viva gratitudine presso la stampa italiana, per l'interesse che essa dimostra, sopratutto in questi ultimi giorni, in favore dell'infelice Albania. Centomila mussulmani delle provincie meridionali massacrati e cacciati dalle proprie case dalle note bande, muoiono in questo momento di miseria e di epidemie. L'Albania domanda solo il rispetto e l'applicazione delle decisioni di Londra ».

L'incrociatore giapponese fu affondato

da un torpediniera tedesca

ROTTERDAM, 24. — *Si ha da Shanghai:*

« Si apprende in modo sicuro che l'incrociatore giapponese Takakicho *non affondò a Tsing-Tao per avere toccato una mina, ma fu distrutto in un attacco dalla torpediniera tedesca «89» che dopo l'attacco fu portata a riva a sessanta miglia marittime a sud di Tsing-Tao e fatta saltare dall'equipaggio. che si è salvato ».*

(Stefani)

Come ha di nuovo parlato madame de Thèbes

GUERRA DI LUNGA DURATA

ROMA, 23. — Madame de Thèbes nelle sue ultime previsioni prevede una guerra di lunga durata, che va almeno alla fine dell'anno australe, che termina col 20 marzo 1915. Ad un giornalista al quale la veggente ha fatto nuove previsioni, ella ha narrato una curiosa storia su Guglielmo II.

Dieci anni fa una signora dell'alta aristocrazia tedesca le portò il modello in plastica della mano destra di un altissimo personaggio. Il modello era di una notevole finezza: le sottili linee da esso riprodotte si rivelavano interessanti in sommo grado. La linea di testa, larga e ben tracciata, indicava una rara intelligenza, ma nel tempo stesso un'immaginazione sgretolata e un incommensurabile orgoglio. La linea si ripiegava poi bruscamente a due terzi della sua lunghezza, discendendo al monte di Luna, segno di certa follia. Dopo che la pitonessa ebbe parlato, la gran dama le mostrò due fotografie di Guglielmo II dichiarando: Voi ora avete studiato la mano dell'imperatore dei tedeschi e quindi comprenderete adesso agevolmente perchè io non vi abbia portato il modello della sua sinistra come quella che è troppo facilmente riconoscibile. Guardate adesso queste fotografie e voglia il cielo che vi sbagliate.

Madama Thèbès dichiarò parimenti di avere avuto occasione di esaminare fotografie di impronte delle mani dell'imperatore. Queste ultime recano indubbi segni di morte violenta e data la sua nascita come la sua prima ora di vita egli è soggetto a fatali influenze. Guglielmo II, concluse Madama Thèbes, morirà nella follia e nella decadenza fisica, mentre suo figlio morirà assassinato e la loro morte segnerà la fine degli Hohenzollern.

Va ricordato però che madama de Thèbes aveva preveduto la morte violenta di Guglielmo per 29 dello scorso mese. Si vede che ha applicato la moratoria a questa sua punizione.

I mortai da 420 e la difesa delle Alpi

ROMA, 23. — Ritenendo che vi interessi direttamente vi segnalo un articolo comparso oggi sulla «Preparazione» col titolo: «I mortai da 420 e la difesa delle Alpi.

Dopo le prove fatte nel Belgio — scrive la «Preparazione — e specialmente ad Anversa, questi mortai da 420 incutono un timore esagerato, che quasi direi superstizioso. Come faremo la guerra, senza mortai da 420, contro un nemico che ne sia provvisto? E' una domanda che ho sentito fare da più d'uno. E si aggiunge: i mortai da 420 sfonderebbero in breve tempo tutte le fortificazioni che abbiamo fatto e stiamo facendo nelle Alpi. Quanto lavoro sprecato, quanti denari gettati, quante speranze svanite!

Adagio — dico io — si distingua anzitutto e si ragioni. Questi mortai così terribili in pianura, dove possono muoversi a piacimento, come si troverebbero nelle Alpi, dato e non concesso che vi fossero mai strascinati? Sopra un terreno che non è il loro. Ben altre difficoltà d'impiego, incontrerebbero dopo quelle di trasporto. Non vi è paragone con quelle incontrate nel Belgio contro Liegi, contro Namur, contro Anversa, nè con quelle che incontrerebbero in Francia contro Parigi. Ben altre le strade, ben altro il mettersi in posizione, ben altro il campo di tiro, ben altra l'ubicazione degli eventuali bersagli!

Sprecati o quasi possono dirsi (lo dissi anche prima che venissero al mondo i cannoni da 420) i denari spesi per fortificazioni interne, quando non si era compreso ancora che la nostra principalissima linea di difesa sono le Alpi. Sprecatissimi, oggi più che mai, sarebbero quelli che, ancora recentemente, un giornale militare proponeva di spendere per le fortificazioni di Roma. Ma i forti nelle Alpi, sieno isolati, sieno in gruppo, si trovano in altre condizioni ed hanno altri caratteri, altri scopi.

Anzitutto non sono la corteccia di un midollo, che si vuol salvare, come sono quelli di Parigi, come sarebbero i campi trincerati proposti da qualcheduno per qualche città d'Italia. In tutti questi casi, fatta breccia in un punto del campo trincerato, e presa una posizione donde, grazie alla grande portata, si possa raggiungere il midollo, basta tirare sovr'esso ed è questione finita.

Ma le fortificazioni nelle Alpi hanno tutte il carattere essenziali di sbarramenti. Loro scopo è quello d'impedire o almeno di ritardare il passaggio di un corpo nemico sopra una data strada, (battendola dall'alto o chiudendola ad una stretta), e servire d'appoggio alle forze mobili, che eventualmente manovrino nei dintorni al medesimo scopo. Non vi è per la difesa midollo da salvare, nè per l'offesa da colpirlo tirando al disopra del forte; bisogna ridurre al silenzio il forte stesso o passare sotto i suoi cannoni; anzi qualche volta il passaggio non è possibile se l'ostacolo non viene assolutamente distrutto.

Ora, sorgano sulle vette o nelle gole, questi forti, non vi è mai intorno ad essi quel campo di tiro che vi è sempre o quasi sempre in pianura; il nemico non si vede innanzi da tutte le parti quel magnifico bersaglio, rispetto a cui può disporre a piacimento i suoi mastodontici cannoni o mortai e concentrare sovr'esso i suoi tiri.

Tuttociò significa che, per quanto riguarda la difesa delle Alpi, cioè la nostra prima e più importante linea di difesa, e specialmente per quanto riguarda le fortificazioni alpine, i mortai da 420 devono darci poco pensiero, perchè non possono darci molto fastidio. Nelle Alpi non vi è pane per le loro bocche.

Un gruppo di fortificazioni che, quantunque completi la difesa alpina, non può dirsi alpino, è quello che sorge sulla porta del Friuli. Esso non ha e non può avere carattere di sbarramento, ma solo di appoggio alle forze mobili. Può essere attaccato da pezzi di qualunque specie e difeso da altri equivalenti. Quando poi, nella peggiore ipotesi, fosse smantellato, ci troveremmo su questo punto nelle stesse condizioni in cui si trovano gli austriaci. I quali dal canto loro hanno lasciato la porta aperta, perchè non ci hanno mai creduto capaci di varcarla, anzi neppure di tentarne il varco.

Questo vale per la porta, ma per il muro di cinta, finchè non si trovino cannoni o mortai capaci di sfondare le Alpi, la sua difesa non è affatto infirmata. Ci vuol altro che i mortai da 420!

Il detto del poeta: «*Ben provvide natura al nostro stato, quando dell'Alpi schermo, pose tra noi e la tedesca rabbia*», è sempre vero. Può far meraviglia che per i tecnici ci sia voluto tanto a capirlo, ma quel detto è sempre vero, anzi lo è oggi più che mai

Oggi più che mai? E perchè? Perchè tutto al mondo si fa su scala più vasta. Pensate che cosa significhi far passare attraverso le Alpi un esercito moderno, uno di quelli che combattono in Francia o in Polonia; farlo passare attraverso le Alpi, quando non solo le costruzioni, ma le distruzioni sieno ben fatte e difese da forze mobili!

In strategia, per mutare la natura di un problema, basta mutarne le proporzioni, perchè non tutti i suoi termini possono moltiplicarsi o dividersi per lo stesso numero come in un'equazione algebrica; ve ne sono fra essi degli invariabili e fra questi uno essenziale: il terreno. La larghezza delle strade è sempre la stessa, perciò una colonna in marcia sovra di esse presenterà sempre la stessa fronte e quindi una lunghezza proporzionata alla sua forza; se poi dovrà sboccare da una stretta, non potrà farlo che in un tempo proporzionato alla sua lunghezza.

Anzi, poichè gli eserciti moderni, per le sempre crescenti esigenze degl'individui e per i continui progressi dell'arte della guerra, aggiungono ogni anno qualche cosa al loro materiale, così ne viene che, a parità di forza combattente, i diversi reparti occupano uno spazio sempre maggiore e quindi debbono allungarsi maggiormente su di una strada ed impiegare maggior tempo a sboccare da una stretta.

Prescindendo dalla difesa mobile, per far traversare le Alpi — magari in buona stagione — ad un esercito come quelli che ho sopra indicato, ci vuole più che a portarlo dall'Aisne alla Vistola e viceversa. Sotto le montagne si scavarono gallerie, sugli abissi si gettarono ponti, ma — fatti gli opportuni apparecchi — basta un istante per ridurre tutto allo stato naturale, e le conseguenze di ciò sono tanto più gravi quanto maggiore è la forza che faceva assegnamento su quel passaggio.

Ecco ciò che valgono per noi le Alpi se sapremo farle valere. Ecco perchè dissi che il nostro muro di cinta vale oggi più che mai.

E non vi sono mortai da 420, non vi è artiglieria presente nè futura che lo sfondi; anzi le grosse artiglierie, coi loro annessi e connessi, sarebbero oggi e sempre l'ostacolo maggiore per la traversata.

Il trionfo del "grigio" nelle uniforme tedesche

BERLINO, 23. — Il giornale militare tedesco pubblica la seguente disposizione ministeriale:

«D'ordine dell'imperatore e re nell'uniforme di guerra le sciarpe degli aiutanti di campo e di tutti gli ufficiali dovranno essere ricoperte di stoffa grigia, cioè dello stesso coloro dell'uniforme».

Cronaca Provinciale

Ciò che avviene alla frontiera

Lo scambio dei carri a Pontebba

Il trucco delle ferrovie austriache

Caro Giornale,

Ho letto oggi sul vostro giornale una informazione del «Carlino» circa la sorveglianza più severa che si esercita ad Ala contro il rifornimento che dell'Italia si va facendo da fornitori che intascano lauti guadagni (e speriamo che siano soli), al governo austriaco per mezzo della Ferrovia.

Ora sentite quanto ho potuto sapere a Pontebba da fonte genuina e vi riferisco:

Al principio della guerra i nostri treni e quelli dell'Austria non passavano il ponte fra Pontebba e Pontafel. Si fermavano nelle rispettive stazioni e la merce, (patate, frutta, legumi ecc.) transitava su carri.

Una ditta di Udine, credo che sia Colautti, fu richiesta di sei carri, che vennero subito provvisti agli spedizionieri di Pontebba già ben provvisti di rotabili e di animali.

Dopo alcuni giorni (e voi lo sapete meglio di me) l'aquila bicipite e l'aquila (per modo di dire) italiana vennero ad un accordo: *tanti carri di derrate uscenti altrettanti in entrata con altri generi.*

Notate che già si trovavano parecchie centinaia di nostri carri in Austria all'inizio della guerra, e che tutto questo materiale italiano venne colà trattenuto per uso e consumo della loro guerra.

E allora riattivate le comunicazioni, cominciarono ad oltrepassare il ponte i nostri bei carri nuovi, o quasi, carichi di ogni ben di Dio, perfino di rame, di nichelio, di coperture d'automobili ecc. e dall'Austria (fedele al patto) ritornarono in Italia (rispettando solo il quantitativo) i carri più vecchi, più sgangherati, più indecenti che mai faccia di zingaro pidocchioso abbia condotto per le fiere o per le vie maestre del regno.

Per sincerarvi del fatto recatevi alla stazione di Udine e date un'occhiata ai treni merci in partenza ed a quelli di legnami od altri in arrivo e vedrete che razza di baratto si sta facendo fra le victorie di lusso montate in gomma e il resto mandato dall'Italia in Austria e le baracche che vengono dall'Austria mandate in Italia.

Dite liberamente e con la vostra bella indipendenza che il governo italiano è vittima del più indecente inganno — non adopero altra parola, che sarebbe più propria, per rispetto ai nostri ministri.

Un cavaliere patriotta... austriaco - Cartoline postali - Ingiurie a Pontebba

E poichè ho la penna in mano e vengo dal confine nordico lasciatemi fare un proscritto.

La «Villacher Zeitung» «Gazzetta di Villaco), nel giorno 20 ottobre, N. 107, che ebbi a leggere e di cui conservo la copia ha stampato quanto segue e vi riferisco in fedele traduzione:

«PONTAFEL. — *Un italiano regnicolo amico dei soldati austriaci.*

Il negoziante signor Filippo Morocutti si è addimostrato un vero uomo umanitario verso le nostre truppe della riserva traslocate a Pontafel e dintorni, e ciò è tanto più da segnalare, essendo il signor Morocutti un italiano regnicolo. — Del resto anche la popolazione di Pontebba prende viva parte agli avvenimenti di guerra, offre molto per la Croce Rossa e deplora vivamente le notizie menzognere che portano i giornali italiani sopra gli avvenimenti guerreschi in Francia, Belgio, Russia e Serbia. Essi leggono ferventemente i giornali austriaci e gono dei bei risultati degli alleati».

Che il signor Philipp Morokutti (così ne stampa il nome la «Zeitung» e fa benissimo) il quale, come mi dicono, è cavaliere della Corona d'Italia, prostituisca il suo cavalierato italiano al servizio di gente che — malgrado la cosidetta alleanza — ci ha sempre danneggiato e disprezzato, posso comprendere.

Ho letto ieri una cartolina di un altro cavaliere italiano che vive a Vienna, mandata ad un suo amico friulano, in cui esalta le vittorie austriache in termini grottescamente patriottici e parla della stampa italiana che difende i diritti e sostiene gli interessi italiani con frasi in cui appare la sua losca smorfia di prezzolato insigne e non mi meraviglio più di niente.

Ma mi sono meravigliato che il giornale di Villacco abbia avuto la spudoratezza di stampare che nella sana, operosa, simpatica Pontebba, piccola vecchia rocca d'italianità, vi siano non solo dei denigratori della stampa italiana, ma dei sussidiatori della guerra di sterminio che il vecchio coronato scatenò sul mondo per finire con un'immane ecatombe di popoli il suo regno.

E sono certo che più meravigliati di me saranno i buoni pontebbani.

UN VIAGGIATORE.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Ci scrivono 23 (n):

L'egregio ingegnere Cambiagio nella luttuosa circostanza della morte della sua consorte, ha elargito a beneficenza della locale Congregazione di Carità lire 100 e lire 100 a favore dell'Asilo Infantile.

Ambedue le direzioni vivamente ringraziano.

Da FAGAGNA

Incendio

Ci scrivono 23 (n):

Questa sera, verso le ore 17, nei pressi di Fagagna e precisamente nella località chiamata Santa Maria, per cause ignote scoppiò improvvisamente un incendio in una tettoia di fieno, che si trova nel mezzo di un vignale.

La tettoia era di proprietà del signor Pecile detto Fetar.

Le piccole industrie nella nostra provincia

Date opera all'industria orticola!

L'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, in seguito all'iniziativa presa dal Presidente della Deputazione provinciale, ha pubblicato una relazione sulle piccole industrie esistenti nella nostra provincia.

Dopo un lungo, accurato elenco delle piccole industrie nei singoli paesi, la relazione dice:

« Prese in esame e discusse tutte le piccole industrie sopra citate, il Comitato Permanente riscontrò che le sole che avessero meritato un ulteriore studio, erano le seguenti: *scarpe di panno, merletti, articoli di legno per uso domestico, lavori in vimini.*

« Tutte le altre piccole industrie o danno prodotti di difficilissimo smercio, come attrezzi agricoli, gerle, zoccoli, corde, sedie, reti, stivali per paludo, o danno prodotti offerti anche dalle grandi industrie, come i tessuti, i coltelli, le spazzole, i pettini, le tabacchiere, i giocattoli, ecc.

« Successivamente l'Ufficio si è messo in relazione con tutti i Consolati italiani e con le Camere di Commercio italiane all'estero, per conoscere quali delle piccole industrie sopra elencate, avrebbero trovato sui mercati stranieri facile smercio. Da quasi tutti i consoli e dalle Camere di commercio si ebbe risposta, e così si potè stabilire che la preferenza è data ai seguenti prodotti: *merletti, scarpe di panno, utensili in legno per uso domestico, lavori in vimini*, con preminenza ai merletti e alle scarpe di panno »

La relazione reca speciali informazioni sulle piccole industrie prescelte e conclude ritenendo che assieme alle piccole industrie, come tale, convenga promuovere la piccola industria orticola.

L'Italia esporta annualmente milioni e milioni di ortaggi, ed è proprio nella nostra Provincia che noi vediamo quotidianamente transitare treni interi di tali ortaggi. O perchè la nostra provincia non può diventare esportatrice di questi prodotti del suolo? Il segreto sta nel scegliere le qualità precoci. Consta che nei mesi invernali il radicchio rosso viene pagato lautamente all'estero, che i cavoli fiori pure raggiungono prezzi altissimi, che le patate, sia pure piccole, sono pagate, nei mesi di aprile e maggio anche lire 50 al quintale, così i piselli, i cetrioli, ecc.

Dato ciò, la Deputazione provinciale, che può facilmente disporre dello aiuto dei cattedratici, i quali con la loro competenza potrebbero suggerire le zone, i terreni e le colture più adatte a raccolti precoci, sarebbe la più adatta ad una iniziativa del genere. Ottenuti i raccolti, lo smercio non sarebbe difficile; ma anche in questo caso si rende necessario un Ufficio d'incetta autonomo. Ai cattedratici dovrebbe anche incombere il lavoro di cernita dei prodotti agricoli in conformità delle commissioni pervenute in modo che non avvengano contesti da parte dell'acquirente.

Da quanto si è detto fin qui, chiaro risulta come la piccola industria possa in modi svariati essere sviluppata nella nostra provincia e recare un notevole miglioramento alle classi meno abbienti.

Da CIVIDALE

Trasporto di salma - Al Cimitero - Buona notizia - Spettacolo pro disoccupati - Buona usanza

Ci scrivono 23 (n):

Alle 16 d'oggi con le formalità d'uso, e quelle designate dalla famiglia, venne levata dalla cella mortuaria del Cimitero maggiore, e trasportata alla stazione della ferrovia, la salma della signora De Sandrinelli Cambiagio Eleonora, mancata all'affetto del marito ed a quanti la conobbero, il 15 ottobre. Sarà accompagnata a Trieste per essere deposta nel tumulo della famiglia.

✱ Al Cimitero sono occupati alcuni operai per l'annuale sistemazione, approssimandosi il dì dei morti, e sta bene. Ma noi vorremmo che quello che si sta facendo venisse gelosamente rispettato. Invece ci consta che i monelli, per spensieratezza o per spirito vandalico, manomettono persino quanto la pietà e l'affetto delle famiglie depongono sulle tombe dei loro cari. Sono state danneggiate anche pietre sepolcrali.

Noi quindi, ad evitare questi atti incivili, proponiamo che nel Cimitero non vi possano accedere ragazzi se non accompagnati da genitori o da persone responsabili.

✱ Alla Congregazione di Carità in morte di Mulloni Maria di Geremia, vennero fatte le seguenti offerte: Vuga Gio. Batta lire 2 — Anna di Roncade lire 5 — Barbiani - Zilli, Carolina di Vittorio Veneto zia, lire 2 — Mulloni Geremia in morte dell'amata figliola Maria lire 10.

In morte della signora Giuseppina Salvagnini vedova Foramitti, Moro ing. Vittorio e consorte Maria Gori in sostituzione di corone lire 20.

I preposti alla Pia Istituzione col nostro mezzo ringraziano sentitamente i signori oblatori.

✱ Siamo informati che quanto prima l'orario della ferrovia verrà modificato nel senso di migliorare le attuali deplorate condizioni.

✱ Il sottocomitato pro disoccupati ha stabilito di organizzare due spettacoli di beneficenza pro disoccupati, per le sera di sabato 7 e sabato 14 novembre p. v. in Teatro.

Da MUZZANA del Turgnano

La imminente opera di sistemazione delle acque del torrente Cormor e roggie affini, nei comuni di Muzzana, Castions di Strada, Pocenia, Palazzolo, Carlino e Talmassons

Questa importante opera — le di cui pratiche furono iniziate ancora nel 1903, con l'appoggio dell'ing. Tonini, capo sezione del Genio Civile e in collaborazione colla Associazione Agraria Friulana e di una speciale Commissione formata dai signori Caratti conte Andrea e dottor Bonomi (studio che venne pubblicato nel Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana del 1906) — finalmente sta per aver piena esecuzione procurando indubbiamente a quella estesa zona (circa 7000 campi) agrariamente ricchissima, un notevole miglioramento nell'agricoltura e nell'igiene.

Fu classificata quest'opera «opera idraulica di terza categoria» con il concorso quindi del Governo, della Provincia e dei comuni.

Il giorno 30 ottobre corrente avrà luogo a Muzzana del Turgnano la prima convocazione degli utenti — che sommano a moltissime centinaia — per la nomina del presidente e della Commissione per la formazione dello Statuto.

Noi inviamo il saluto augurale alla grande opera che così s'inizia e ce ne compiacciamo coi promotori strenui fra cui primeggia come chiara vedetta, a proiettar fasci di competenza e di volere sulla vasta e complessa opera redentrice, la beneamata figura del Conte Andrea Caratti, fiduciosi che questa opera non tarderà ad essere seguita da quella ancor più grandiosa della sistemazione delle acque del bacino Corno e Stella compresa pure nello studio suaccennato dell'ing. Tonini e della Associazione Agraria, e che sostanzialmente interessa, come è noto, i Distretti di Codroipo e Latisana, e per la quale autorevoli personalità agrarie e politiche stanno efficacemente interessandosi.

Queste due opere: quella che oggi si inizia e quella che oggi si predispone, sono il risultato di volontà friulanamente tenaci determinate da uomini dotati di conoscenza profonda della vita rurale nostra e di austera dottrina economica e sociale.

Per raggiungere questo momento iniziale della grande azione bonificatrice occorse investire da ogni lato, con opera durata un decennio, la massa dei problemi della preparazione e della esecuzione del lavoro, coordinare elementi diversi, penetrare effetti e ripercussioni, risolvere insomma problemi imbastiti nelle formidabili trame tradizionali.

E oggi, conquistata infine all'attenzione e al consenso unanimi, al Governo alla Provincia ai Comuni, la ragione morale, economica ed igienica dell'opera, noi dobbiamo anche mettere in rilievo il senso sereno di misura e di equità con cui questo lavoro di sistemazione di acque e di terre friulane fu richiesto ed ottenuto.

E creazione originale e genialissima sarà il manufatto, che per decine di chilometri convoglierà separatamente le acque di deflusso normale, da quelle di piena, traducente in atto l'aspirazione, vana per troppe altre opere consimili, alla bonifica sufficiente a sè stessa.

Da CODROIPO

Consiglio comunale - Quattro punti di sutura - I prestiti pei disoccupati

Venerdì 30 corrente alle ore 14 si riunirà in seduta ordinaria autunnale il nostro Consiglio Comunale per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Ratifica delle deliberazioni di Giunta, 21 e 9 e 19 e 9 1914 circa storni di somme dal fondo di riserva. — 2. Dimissioni del signor A. Pradolini da membro della Congregazione di Carità ed eventuale sostituzione. — 3. Dimissioni dei consiglieri comunali signori cav. Ugo Luzzatto, dottor Ugo Zanelli e Roberto Lotti. — 4. Nomina della Commissione elettorale per il biennio 1915 - 1916. — 5. Nomina della Commissione per la tassa Famiglia e cani. — 6. Nomina della Commissione per la tassa esercizio e rivendita. — 7. Nomina dei Revisori del conto per l'anno 1914. — 8. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del signor Toso Giuseppe. — 9. Nomina di un rappresentante per frazione facente parte dell'amministrazione del Patronato Scolastico. — 10. Approvazione di alcune disposizioni da aggiungersi al regolamento sugli Impiegati in caso di richiamo sotto le armi. — 11. Approvazione del progetto di riatto della strada da Biauzzo al Tagliamento e modo di far fronte alla spesa. — 12. Approvazione del progetto di riatto della strada delle Moraule in Codroipo e modo di far fronte alla spesa. — 13. Comunicazioni intorno alla situazione creata dal rimpatrio degli emigranti e provvedimenti relativi. — 14. Approvazione lista eleggibili a Conciliatori.

✱ E' stata la ragazza Tubaro Rosina d'anni 20 di Intizzo che ne ebbe bisogno perchè trovandosi nel cortile del signor Petri Felice ove è occupata quale domestica, per sfuggire ad altro incidente, mise con violenza la mano su di una lastra di vetro mandandola in frantumi. Si produsse un forte taglio al polso che il nostro egregio dottore Giuseppe Bertuzzi giudicò guaribile in circa dieci giorni.

✱ Sulla somma di lire 550 mila concessa dal Governo alla Provincia di Udine per prestiti di favore restituibili in dieci annualità con l'interesse del l'1.50 per cento, vennero concessi con recenti Decreti Prefettizi ai comuni del nostro Distretto i seguenti importi:

A Bertiolo lire mille — Camino lire mille — Codroipo lire tre mila — Rivolto lire mille e duecento — Sedegliano lire quattro mila — Varmo lire due mila e Talmassons lire tre mila e cinquecento.

Da SPILIMBERGO

Una seduta consigliare

Oltre duecento operai disoccupati presenziano ai deliberati del Consiglio

Ci scrivono 23 (n):

(Vivit). — Annunciammo come oggi alle ore 14 avrebbe avuto luogo la seduta del consiglio comunale nella quale si doveva trattare il prestito di trentamila lire per i lavori più urgenti.

Ancora prima dell'ora fissata la sala del consiglio (posto riservato per il pubblico), lo scalone per il quale vi si accede e la sala a pianoterra erano occupate da oltre 200 operai disoccupati, per sentire le deliberazioni del consiglio in merito al loro memoriale ieri presentato.

Il Sindaco Colesan, presenti 13 consiglieri, espose quanto aveva fatto sino ad ora la Giunta, soggiungendo che questa era disposta ad accettare tutti i desiderata di cui nel memoriale e che anzi disporrà entro domani per la nomina delle due commissioni richieste e per la sorveglianza sulla applicazione del calmiere e sull'impiego e paghe degli operai.

Disse pure che la Giunta studierà l'importante oggetto del nuovo edificio scolastico per il quale occorreranno non meno di 70.000 lire.

Per intanto la Giunta propone al Consiglio l'approvazione di un prestito di 30000 lire onde far fronte alla disoccupazione. Propone pertanto il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

«Il Consiglio delibera di approvare il fabbisogno dell'ing. Pievatolo importante una spesa di lire 30000 somma da chiedersi alla Cassa Depositi e Prestiti coll'interesse del 2 per cento rimborsabili in trentacinque annualità. Di chiedere l'autorizzazione di eseguire i lavori previsti in economia sotto la sorveglianza dell'ing. Municipale e sotto la responsabilità dei membri della Giunta.

Autorizza la Giunta a provvedere per intanto i fondi magari con un prestito provvisorio».

Dopo di ciò venne approvata altra spesa di lire 3000 per la costruzione di un fabbricato apposito presso il palazzo De Rosa in piazza Cavour per adibirlo a pesa pubblica, cessi pubblici ed edicola.

Intanto lunedì prossimo incominceranno i lavori nei quali per ora saranno impiegati gli operai più bisognosi, scelti d'accordo con la commissione composta anche dagli operai petenti.

Da VERZEGNIZ

Festeggiamenti per una serie di ottime iniziative

Ci scrivono 23 (n):

Questo comune si appresta per indire domenica 25 andante i festeggiamenti di cui segue il programma che coronano l'attività di anni di lavoro e dell'amministrazione comunale, e dei frazionisti di Chiaicis e di un veterano della scuola.

La festa che causa il tempo piovoso non fu possibile tenere il 18 andante, certamente per domenica promette di riuscire interessante. Ecco il programma:

Ore 10. — Riunione sul piazzale Avons dei soci delle Cooperative e delle Mutue operaie di Cavazzo e di Tolmezzo.

Ore 10.30. — Formazione in Chiaulis del corteo inaugurale della strada Chiaulis- Intissans e Chiaicis.

Ore 11. — Inaugurazione del locale sede della Latteria di Chiaicis. Consegna della medaglia d'argento del Ministero della P. I. al maestro Fior Giovanni.

Ore 12. — Banchetto.

Ore 14. — Consegna della strada Comunale che da Chiaicis deve mettere al margine inferiore del bosco Luincis al Consorzio delle Cooperative.

Tiro a Segno — Corsa nei sacchi. — Ballo popolare. — Farà servizio la Banda Cittadina di Tolmezzo.

Da COLLOREDO di Mont.

La riapertura delle scuole

Ci scrivono 22 (n):

Nei primi giorni di questa settimana tanto qui Capoluogo, quanto nella frazione di Caporiacco si finirono le iscrizioni degli alunni in tutte le scuole e già da oggi si danno regolarmente le lezioni. Ci consta invece che nella frazione di Mels, le tre scuole miste sono ancora ermeticamente chiuse! Che ne pensa il R. Ispettore Scolastico Provinciale? Veramente egli sa, che in fatto di scuole quelli di Mels sono stati sempre i meno esigenti! Quelli di Mels si accontentano di mandare i loro bimbi alla scuola anche due mesi in ritardo e li mandano volentieri perchè gli insegnanti scelti per queste tre scuole miste, *siano maschi*, e magari ex seminaristi e senza patente! Dunque coraggio sig. Ispettore, si decida e tutto in breve può combinarsi, sono tanti i giovani che aspettano!!!

Eppure a Mels una classe potrebbe già funzionare con un giovane nato in Comune di Colloredo di Montalbano, e maestro patentato; ma questo giovanotto non è buono per Mels perchè ad Udine non ha portato il nulla osta dei reverendi di qui. Altra classe potrebbe già funzionare con altro distintissimo insegnante patentato del vicino comune di Maiano, ma ad Udine la cosa non garba e... povera scuola di Mels!

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 23 (n):

Giovanni Grasso darà domani sera una produzione nella quale lo si dice insuperabile: «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

La magnifica azione rivestita dal mirabile verso del grande poeta, troverà così un degnissimo attore per celebrarne il successo.

Da MEDUNO

Mostra bovina

Ci scrivono 23 (n):

La Mostra Bovina, sospesa causa il cattivo tempo, avrà luogo giovedì 29 corrente alle ore 8 ant.

Da GEMONA

Elezioni generali amministrative - Decesso

Ci scrivono 23 (n):

Le elezioni generali amministrative in questo Comune seguiranno il 15 novembre p. v. Questo anno, in base all'ultimo censimento si dovranno eleggere trenta consiglieri.

✱ Ieri sera alle ore 20, dopo breve ed inesorabile malattia, ad Attimis, cessava di vivere il nostro concittadino Leonarduzzi Tristano.

Il povero morto, ventiquattrenne appena, era conosciutissimo qui, amato e stimato per le molte sue buone qualità d'animo e di mente. Esercivа con grande amore e solerzia il negozio di coloniali del proprio padre, del quale era il principale aiuto. Ai funerali che seguiranno domani in Attimis parteciperanno molti dei suoi cari amici di Gemona e rappresentanze delle Società di cui egli apparteneva: «Pro Glemona» e Ciclistica. Alla famiglia in lutto, le nostre vivissime condoglianze.

La media dei cambi

ROMA, 23. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale 10 - 9 - 1914 accertata il 23 ottobre:

Parigi: danaro 102.47, lettera 103.22 — Londra: danaro 25.74, lettera 25.88 — Berlino: danaro 118.15, lettera 119 e 35 — Vienna: danaro 94.50, lettera 95.50 — New York: danaro 5.22, lettera 5.25 — Buenos Ayres: danaro 2.08, lettera 2.10 — Svizzera: danaro 101.29, lettera 102.12.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del codice di commercio del 24 al 27 ottobre 1914: franchi 102.84 — sterline 25.81 — marchi 118.75 — corone 85.20 — dollari 5.25 — pesos carta 2.09.

La borsa Francese

BORDEAUX, 23. — (Borsa) Francese 3 per cento 75.50 e 76.00 — Egiziana 88.50 — spagnuola 82 — Suez 42.50 — Russa (1906) 92 — russa (1909) 85 — Lyonnais 11.20 — Rio Tinto 13.32

CRONACA CITTADINA

IL SOLENNE COMIZIO DEL FRIULI

DELIBERATO NELLA RIUNIONE DI IERI

Una serie di conferenze

Ebbe luogo ieri sera una riunione di cittadini di tutti i partiti politici indetta dal dottor Carlo Marzuttini «allo scopo di discutere i mezzi più opportuni per indire un solenne comizio che esalti la nostra incrollabile volontà di non lasciar passare invano quest'ora per la nostra patria e per i fratelli che ne aspettano il bacio materno ».

La riunione fu importantissima per il numero e la qualità degli intervenuti. Dopo animata ed ordinata discussione i presenti, concordi nel sentimento che aveva ispirato l'egregio promotore, votarono alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La riunione, riservandosi di indire un solenne Comizio che affermi il dovere e la volontà del Friuli, incarica la Presidenza di promuovere una serie di conferenze sul momento politico nazionale ».

Udine ed il Friuli devono essere grati al dott. Marzuttini della iniziativa che egli si è assunta, non quale presidente dei Reduci, come egli disse nella riunione, ma come cittadino e veterano delle battaglie della Patria.

L'ora che passa è sacra.

Ed è necessario che il Friuli rechi davanti all'Italia la testimonianza che, oltre al confine, la gente italica, straziata nei suoi figli, repressa in ogni manifestazione di sentimento nazionale ed anche di umano dolore, torturata dalla minaccia di un avvenire ancora più oscuro e tremendo, soffre un martirio atroce; ed agonizzerà domani come stirpe e come civiltà, se la speranza ascosa che la infiammò in tanti anni di lotta, si spegnerà questa volta irremediabilmente.

E' necessario che il Friuli ricordi ancora una volta all'Italia la sua stessa unità regionale geografica economica etnica, spezzata, ed affermi in pari tempo che esso è pronto nel sentimento e nella volontà, a ciò che la Patria potrà chiedere domani alla sua sentinella avanzata.

Ben vengano, intanto fra noi i messaggi delle città e delle provincie sorelle! Auguriamo di udire presto la voce di Cesare Battisti, deputato per l'Italia di Trento. Auguriamo di udire la parola di Trieste e quella dell'Istria.

I messaggeri troveranno qui mani fraterne, fraterne parole e saldissimi cuori.

Consiglio comunale

Ordine del gviorno per la seduta ordinaria che il Consiglio comunale terrà mercoledì p. v. 28 corrente alle ore 14 (2 pom.)

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Interrogazione dei Consiglieri signori Peratoner e Ostuzzi sui criteri seguiti dalla Giunta nel fissare i prezzi del calmiere, con riferimento speciale a quello delle uova.

2. Interrogazione dei Consiglieri Pettoello, Martinuzzi e Miani sul fatto che il Municipio non fu rappresentato alle onoranze funebri per Pio X.

3. Comunicazione per ratifica delle seguenti deliberazioni, prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) Deliberazioni 28 agosto e 11 settembre corrente anno relative ad aggiunte e modificazioni al regolamento di Polizia Urbana;

b) Deliberazione 4 settembre p. p. relativa ad aumento dei prezzi del gas

c) Deliberazione 16 ottobre 1914 relativa ad autorizzazione a provvedere per trattativa privata alla fornitura del companatico per la refezione scolastica.

4. Monte di Pietà. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del signor dott. Luigi Fabris, eletto presidente.

5. Commissione per il conferimento delle rivendite di privative. — Nomina del rappresentante del Comune.

6. Proposta di concorso del comune per l'erezione di un monumento in Torino a Giuseppe Mazzini.

7. Proposta di contributo del Comune alle spese della grande targa in bronzo a ricordo del primo pellegrinaggio alla Cappella espiatoria di Monza.

8. Fondo di previdenza del personale addetto all'ufficio pubblico di collocamento. Versamento dei contributi comunali per il periodo antecendente al 1. gennaio 1914.

9. Mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti a termini del R.o Decreto 22 Settembre 1914 N. 1028 per la costruzione del Palazzo delle Poste.

10. Proposta di bandire un pubblico concorso per il progetto della erigenda nuova palestra di ginnastica.

11. Proposta di istituzione del posto di vice Ragioniere Capo del comune.

12. Ampliamento del cimitero urbano di S. Vito. Disposizioni per i campi comuni di seppellimento e per le aree riservate.

13. Esattoria comunale. Rimborso di quote inesigibili di tasse comunali per l'esercizio 1913.

14. Manutenzioni stradali per il quinquennio 1903-1907. Transazione della lite vertente con le imprese assuntrici.

15 Approvazione del nuovo Capitolato per le manutenzioni stradali.

16. Proposta di concessione di sussidio per l'anno 1914 alla locale Società di Tiro a Segno.

17. Rete tramviaria cittadina. Completamento delle condizioni di concessione in seguito alle modificazioni deliberate dal Consiglio nelle sedute 29 maggio e 29 aprile corrente anno.

18. Collettore delle acque dei bacini occidentale e centrale della Città. — Liquidazione finale e collaudo dei lavori costituenti il I.o lotto.

19. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni di ordinanza dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 29 aprile e 29 maggio corrente anno relativa a provvedimenti nei riguardi della Cassa di Previdenza a favore del personale dell'Officina Comunale del Gas.

20. — Officina comunale del Gas. — Riforme all'organico del personale.

21. Officina Elettrica. — Aumento dell'indennità di alloggio per il posto di Capo tecnico.

22. Nomina di una commissione di inchiesta sull'andamento generale della Biblioteca fino a tutto il 1913.

IN SEDUTA SEGRETA.

23. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corrente N. 10160 presa d'urgenza dalla Giunta municipale in ordine ad incarichi e nomine di insegnanti nelle scuole elementari.

24. Banda Cittadina. — Concessione di buona uscita al già suonatore signor Vittorio Barei — (Seconda lettura).

25. Collegio di Toppo Wassermann. — Conferimento, in seguito a concorso, di due posti gratuiti e di due semigratuiti.

Camera di Commercio

Viaggio d'esperimento Venezia-New York

Come è già stato reso noto da recenti comunicazioni ministeriali, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con il concorso del Governo, effettuerà con il piroscafo « Manin » una partenza di prova, il 15 novembre p. v., da Venezia per New York, toccando Ancona e Bari.

L'Ufficio del Traffico nel segnalare l'iniziativa presa dalla Società Veneziana, confida che gli esportatori diano, possibilmente la preferenza al « Manin », cercando di aumentare la importanza delle loro caricazioni su questo piroscafo, affinchè la prova, che si sta per intraprendere, possa avere seguito e costituire l'inizio di una linea regolare italiana di navigazione la quale gioverebbe grandemente allo sviluppo del traffico nazionale dell'Adriatico con il Nord America.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

1. Elenco delle nuove sottoscrizioni a soci Perpetui:

Capsoni avv. Urbano, Udine N. 1 azione — Nadig Gaspare N. 1 azione.

A Soci Temporanei:

Beretta-Dal Torso contessa Cecilia, Udine N. 1 azione — Brascuglia Measso Angelina Udine N. 1 — Burghart-Camavitto Olga N. 1 — Camavitto Ugo N. 1 — Carulli - Lazzari Teresa N. 1 — De Concina - Dal Torso co. Cecilia N. 1 — De Hierschel cont. Antonietta, Precenicco N. 1 — Drouin Seppenhoffer Angelina, Gorizia N. 1 — Fabris Anna - Zompicchia N. 1 — Fantoni cav. Pietro, Udine N. 1 — Freschi-Sparavieri cont. Eleonora, Cordovado N. 1 — Gambarotto dott. Antonio, Udine N. 1 — Magrini Geny di Dr. Arturo, Luint N. 1 — Malignani cav. Arturo, Udine N. 1 — Marcotti-Capsoni Giulia, Udine N. 1 — Measso avv. cav. Antonio, Udine N. 1 — Migliorini Attilio, Udine N. 1 — Milani Arturo, Udine N. 2 — Rizzani - Fantoni Anna, Udine N. 1 — Schiff Costa Righini co. Emma, Udine N. 1 — Squarzolini Angelica, S. Guarzo N. 1. — Tremonti cav. uff. Angelo, Udine N. 1 — Vittorello Vittorio, Udine N. 1 — Volpi Ghirardini dottor Gino, Udine, N. 2.

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Precenicco — Castions di Strada — Chiaicis — Carlino — Morsano al Tagliamento — Tramonti di Sotto — Tramonti di Sopra.

Stanco della vita a... 80 anni!

Rossi Gio. Batta fu Giovanni di anni 80 è un vecchio mendicante di Pasian Schiavonesco, rimasto solo al mondo, senza famiglia, senza alcuno che abbia cura di lui. Nel pomeriggio di ieri, assalito da un momento di supremo sconforto, si recò alla Stazione ferroviaria. Vide una macchina che faceva delle manovre e andava a discreta velocità: si nascose allora dietro una siepe e mentre la macchina stava per passargli davanti, sbucò improvvisamente dal suo nascondiglio e si gettò attraverso il binario. Il suo corpo cadde però obliquamente e la macchina gli passò sulla gamba sinistra stracellandogliela in modo orribile, il piede sinistro rimase quasi completamente staccato dal tronco.

Alcuni dei presenti furono pronti a soccorrere il ferito ed il medico del luogo dott. Rainis, subito chiamato e venuto, ordinò le prime cure.

Il Rossi quindi, accompagnato dal medico, mediante vettura venne trasportato all'ospitale di Udine, ove arrivò verso le 17.30 e fu accolto di urgenza. Il suo stato è gravissimo.

Il Rossi non si dichiarò punto pentito di quanto aveva fatto, ma anzi si dimostrava dolente di non essere rimasto uccise nell'istante!

All'ospitale, per i rilievi di legge, si portarono il vice-brigadiere Fortunati ed una guardia di città.

La piovra di un funesto amore stende i suoi tentacoli mortiferi

Spinta al suicidio dal proprio fidanzato?!

I lettori hanno di certo presente il triste fatto della sventurata ragazza Ines Londero, che il 10 corrente ebbe a tentare così tragicamente alla propria esistenza ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Appena ora, sembra, si sarebbe sulle orme del fosco retroscena e sui motivi che indussero la povera giovane a sì triste passo: all'orlo della morte. Infatti il padre della Londero denunciò al delegato di P. S. dottor Manzi, un giovane, che attualmente trovasi assente dalla nostra città, quale autore morale del tentato suicidio della disgraziata sua figlia, la quale non si peritò di lanciare, degente all'ospedale, al suo fidanzato la terribile accusa predetta. Essa sarebbe — così le denuncia resa dal padre — stata indotta e trascinata al suicidio dopo essere stata di colui che non mantenne, poi, la parola datale di sposarla.

Che la incredibile accusa infamante sia poi vera? oppure parto, forse, della fantasia eccitata di una delirante per lo stato gravissimo in cui versa tutt'ora la povera fanciulla? è quello che cercherà di appurare, ora, l'autorità giudiziaria, diradando la penombra ancora avvolgente questo mistero d'amore non fortunato.

Per le dimostrazioni di Buia

I denunciati all'autorità giudiziaria

L'atuorità inquirente ha terminato le indagini sulle dimostrazioni a Buia e ha presentato le seguenti denuncie al Procuratore del Re cav. nob. Farlatti:

Per violenza e resistenza ai carabinieri: Guido Pittini — Pio Pittini — Angelo Calligaro — Giovan Battista Fava — Domenico Marangoni — Giovanni Calligaro — Agostino Facchiani — Pietro Barazzutti — Savio Giovanni — Edoardo Barnaba — Domenico Toso — Augusto Delle Case — Enrico del Missier.

Per oltraggio a persone rivestite di pubblica autorità con la parole di «mangioni» ecc. ecc., rivolte al ff. di sindaco, signor Giovanni Ursella e al segretario Gustavo Tavoschi, il solo Guido Pittini.

Per istigazione a delinquere: Guido Pittini — Pio Pittini — Augusto Delle Case — Gian Battista Fava — Edoardo Barnaba — Giovanni Calligaro — Pietro Barazzutti — Giovanni Savio — Enrico De Missier.

Grave caduta di una bambina

Ieri alle ore 18 venne accolta all'ospedale Attenta Manzon di Vincenzo di mesi cinque, il dottor Miani le riscontrò la frattura del femore destro e la dichiarò guaribile in un mese circa.

La povera bambina che è figlia di un casellante ferroviario, venne inavvertitamente lasciata cadere a terra, non però dalla sua madre.

La Ditta "Chic Parisien,,

di F. Lorenzon, P. S. Giacomo 11, prega la sua Spett. Clientela, d'affrettare le ordinazioni di pellicce e la consegna delle pelliccie da ridurre, onde evitare un eccessivo agglomeramento di lavoro — facilmente prevedibile data la mancata importazione dall'estero — e conseguente ritardo nell'esecuzione dei lavori stessi.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera si rappresenta il nuovo dramma sensazionale in tre atti e prologo: «*Giustizia riparatrice*».

Farà seguito una scena comicissima. Ad ogni rappresentazione prenderà parte il ciclista mondiale Adolfo Dafila con i suoi esercizi in bicicletta completamente smontata, sopra una ruota sola, senza manubrio senza forcella.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — PREZZI SOLITI.

Cronaca dello Sport

La categoria iuniores della S.U.C.A.I.

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, la direzione generale della «Sucai» allo scopo di permettere agli studenti che sono giunti alle soglie dell'Università di venire a contatto e di imparare a conoscere la Istituzione che accentra ed impersona il movimento alpinistico universitario del Regno, dando loro modo di fruire dei vantaggi che essa offre, ha istituito la «categoria iuniores» retta da apposito regolamento, fra gli studenti delle scuole medie che danno adito all'Università.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Per la regola,, di Varagnolo

Tutto il pubblico, che gremiva ieri sera il Teatro Minerva, ha tributato un entusiastico omaggio all'arte inimitabile di Ferruccio Benini.

La figura del vecchio impiegato fedele alla casa, alla prosperità della quale ogni sforzo è diretto, con i suoi dolori, le sue speranze e le antiche consuetudini che vanno a contrastare con le modernità della tumultuosa vita d'oggidì nell'interpretazione data dall'illustre attore appare gaia e commovente.

Nel lento e regolato procedere d'un «mezzà» commerciale, dove una famiglia borghese coopera sicura sotto la guida minuziosa del vecchio Gregorio, e la corrispondenza si scrive con le penne usuali, e non vi è telefono nè luce elettrica, capita iniziando una attività tumultuosa, un figlio che l'arte degli affari ha appreso in Germania, ed entrano il telefono, la macchina da scrivere e la dattilografa compiacente... e gli affari se ne vanno.

Dopo due mesi dei nuovi metodi e che l'anima ferita del fedele impiegato non ha saputo resistere, dopo il forzato abbandono, riporta alla sfiduciata ditta con la sua opera la salvezza.

La commedia nei tre brevi atti del suo svolgimento è piaciuta e ad ogni calata di sipario unanimi e calorosi scoppiarono gli applausi.

Anche la Zanon Palidini, il cav. Mezzetti e tutti gli altri attori furono assai festeggiati.

Questa sera in «Serenissima» di Giacinto Gallina, potremo ammirare ancora il Zentilomo Vidal, comm. Benini.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ITALIA E VALLONA

Se il "Messaggero,, potesse parlare....

ROMA, 23. — Il «Messaggero» pubblica stamane in grassetto il breve trafiletto seguente:

« Riceviamo all'ultima ora una notizia molto importante, nonchè assolutamente vera; ma pensiamo che potrebbe procurarci una nuova denunzia al procuratore del Re da parte del Governo e preferiamo tenerla in serbo fino a che l'onorevole Salandra non si deciderà a divulgarla a mezzo della *Stefani* ».

Gli albanesi attaccano e sconfiggono le truppe dell' Epiro autonomo

ATENE, 23. — L'Agenzia di Atene *riceve da Giannina*, 21:

« *Ieri mattina le truppe albanesi dei villaggi di Lalzani e Salessi attaccarono le truppe dell' Epiro autonomo. Gli albanesi si dirigono verso Cliessure. Si annuncia oggi che la battaglia continua a Sedordo. Un corpo albanese assalì gli avamposti epiroti nel settore di Colonia, dirigendosi verso Marglani* ».

Questa ripresa bellicosa dei villaggi albanesi contro gli epiroti potrebbe, come accade altra volta, calmare gli spiriti conquistatori delle bande del signor Zographos e rendere meno agitata la condizione di Valona e procrastinare lo sbarco di un nostro contingente come affermazione non di possesso, ma di custodia.

Ma ciò che occorre oggi sono i soccorsi di cui ha bisogno quella popolazione di fuggiaschi maomettani che muore di fame nei dintorni delle città albanesi.

La stampa tedesca ci da carta bianca e parla delle lusinghe di Bordeaux!

BERLINO, 22. — La « Frankfurter Zeitung » parlando della occupazione di Valona, dice che l'Italia non abbandona la neutralità, ma dimostra che la neutralità le permette di provvedere ai propri interessi e di realizzare i piani lungamente accarezzati. Con ciò il giornale crede che verrà tolta la base all'agitazione a favore della guerra *e la maggioranza degli italiani diverrà indifferente alle lusinghe di Bordeaux*.

Il giornale espone, poi, le note ragioni per le quali la politica italiana doveva mirare ad impedire che la forte posizione naturale di Valona venisse in mano di uno Stato che potesse adunarvi una forte squadra. Gli sembrano infondate le preoccupazioni, che per lungo tempo si attribuirono al Governo viennese, contro l'occupazione italiana di Valona. La libertà commerciale dell'Austria non è minacciata — secondo il giornale — da una fortezza italiana all'imbocco dell'Adriatico, come non lo fu lo sviluppo della nazione tedesca dal dominio inglese della Manica. Il giornale dice di aver ragione per credere che l'Austria-Ungheria approvi il passo dell'Italia, fatto o da fare.

Quanto alla giustificazione giuridica per questa presa di possesso, il giornale nota che il Principato dell'Albania non esiste più: Valona è per il momento senza padrone e avrebbe potuto cadere facilmente preda dei greci. La « Frankfurter Zeitung » non crede alla opposizione degli insorti epiroti, e, se ci fosse, l'Italia dovrebbe assumere le funzioni poliziesche in una parte dell'«hinterland» di Valona, ciò che rappresenterebbe una guadagno per l'ordine balcanico.

E soggiungiamo noi anche per le potenze neutrali europee che desiderano vederci affacendati nel diverso albanese. Se il «Messaggero» volesse dire tutto....

La gratitudine del governo belga

BORDEAUX, 23. — Il Governo belga, profondamente commosso e riconoscente per l'accoglienza fraterna fattagli dal Governo francese, ha incaricato il suo ministro a Bordeaux di esprimere al Presidente Poincarè e al Ministro Delcassè i suoi sentimenti di riconoscenza.

Il comunicato francese

riduce l'importanza dei successi annunciati dai tedeschi

PARIGI, 23 (Ore 23.25) — *Il comunicato delle ore 13 dice:*

Alla nostra ala sinistra forze tedesche assai importanti, la cui presenza fu segnalata ieri, hanno continuato ad attaccare violentissimamente, in tutta la regione compresa tra il mare e il canale La Bassèe.

Nell'insieme la situazione delle forze alleate si mantenne. Se esse dovettero cedere in qualche punto, avanzarono su altri.

Il nemico mostrò pure attività specialmente nella regione di Arras e sulla Somme. Al nord e al sud di questo fiume progredimmo, specialissimamente nella regione di Rosiere en Lanterre. Nella regione di Verdun avemmo qualche successo parziale.

Sul resto del fronte nulla da segnalare. Il nemico sembra tentare sulla maggiore fronte, specialmente tra il Mare del Nord e l'Oise, ma compie il nuovo sforzo utilizzando corpi di nuova formazione, costituiti con uomini recentemente istruiti, gli uni assai giovani, gli altri abbastanza adulti e con quadri prelevati un po' da per tutto.

2000 soldati tedeschi fatti prigionieri in Olanda

LONDRA, 23. (Ore 23.45) — *Il Times ha da Rotterdam:*

« *Circa duemila soldati tedeschi passarono ieri per il territorio olandese dello Seeland. Essi saranno trasportati al nord dell'Olanda, dove verranno internati sino alla fine della guerra* ». (Stefani)

Il persistente ottimismo dei circoli inglesi

LONDRA, 23. — *L'impressione generale in Inghilterra sulla situazione militare tanto all'est come all'ovest, è più ottimista che mai.*

Tutte le notizie provenienti dalla Francia e dal Belgio danno particolari sullo slancio ammirabile delle truppe alleate.

Il Times scrive che esistono numerosi sintomi i quali provano che i tedeschi fanno gli ultimi grandi sforzi per spezzare le linee degli alleati prima di condurre una campagna puramente difensiva.

La ritirata tedesca in Polonia

BORDEAUX, 23. — *Il* Matin *riceve da Pietrogrado*, 22:

L'esercito tedesco, che si era avanzato su Varsavia, è stato aggirato dalla cavalleria russa dal lato di Lowicz e attaccato sul fianco sinistro dalle truppe sbucate da Nowo Georgievsk e sul fianco destro dalle truppe russe che avevano passata la Vistola a Gora Kalwarja. Il nemico, ora in piena ritirata, abbandona tutto il terreno che aveva fortificato con grande cura in questi ultimi otto giorni.

Altre truppe russe continuano a sbucare ai lati di Jvangorood. Si annuncia così il coronamento definitivo del miserevole insuccesso dell'azione offensiva che i tedeschi avevano sperato di poter pronunziare contro l'esercito russo nella capitale della Polonia.

Anche in Galizia la posizione degli austro-tedeschi è pure pessima. Tutti gli sforzi delle truppe nemiche per proteggere Przemysl furono vani. (Stefani)

E' da notare che il quartiere generale tedesco non fa cenno oggi della battaglia di Varsavia e delle sue conseguenze. Il «Wolff Bureau» smentisce le perdite rilevanti, ma non smentisce la ritirata.

Confermasi l'offensiva russa del San

PARIGI, 23. — *Il comunicato ufficiale delle 15 dice:*

« *In Polonia al sud del fiume Piliza i tedeschi restano ancora sulla Vistola, eccetto che sulla linea da Jvangorood a Kozienice che abbandonarono inseguiti dai russi.*

« *Tutti i tentativi austriaci per passare il San a nord di Jaroslow furono respinti.*

« *I russi portano l'offensiva in questa regione* ».

Le notizie del bottino russo a Varsavia smentite da Berlino

BERLINO, 23. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

« La notizia da Pietrogrado, diffusa dal «Times», secondo la quale i russi presso Varsavia avrebbero preso 50 cannoni, 2 bandiere di reggimenti tedeschi e gran numero di prigionieri, è una invenzione ».

I tredici vapori inglesi affondati dal "Karlsruhe,,

LONDRA, 23. — *L'Agenzia Reuter riceve da Las Palmas che il vapore tedesco* Crefeld *è giunto a Teneriffa con a bordo gli equipaggi di tredici vapori inglesi affondati nell'Atlantico dall'incrociatore germanico* Karlsruhe.

I piroscafi affondati stazzavano complesivamente 60 *mila tonnellate.*

Il portafogli degli esteri fu offerto all'on. Sidney Sonnino

Si insiste per la sua accettazione

ROMA, 23. — La *Tribuna* raccoglie le voci che si fanno a Montecitorio circa al modo con il quale sarà provveduto alla nomina del Ministro degli Esteri in seguito alla morte dell'on. Di San Giuliano ed all'*interim* dell'on. Salandra, e soggiunge:

« L'altro ieri si assicurava autorevolmente che il portafogli degli esteri era stato offerto al marchese Carlotti, ambasciatore di carriera e quindi non compromesso politicamente, attualmente a Pietrogrado.

« Iersera si dava per sicura la decisione dell'on. Sonnino di accettare la doppia eredità.

« In ciò, di vero, vi è soltanto che l'on. Sonnino, al quale il portafogli degli esteri è stato offerto subito dopo la morte dell'on. Di San Giuliano, ha opposto un rifiuto; ma che le insistenze per farlo recedere dal rifiuto si sono rinnovate ».

Il sommergibile 43 sta per tornare

Il processo contro i direttori

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Sarzana:

« Il giudice istruttore sta esaurendo l'interrogatorio, iniziato mercoledì, del cav. Boselli, direttore amministrativo del Cantiere Fiat San Giorgio.

« L'ing. Laurenti, direttore tecnico, è atteso a Sarzana per essere interrogato dal giudice istruttore.

« Vi posso confermare che essendo eliminate tutte le difficoltà, il sommergibile verrà quanto prima ricondotto in Italia ».

Importante comunicazione dell'ambasciatore di Russia

ROMA, 23. — La *Tribuna* dice che il conte Krupenski, ambasciatore di Russia, si è recato oggi alla Consulta per una importante comunicazione del suo Governo al Governo italiano.

L' ambasciatore fu prima ricevuto dal direttore generale comm. De Martino e poscia dall'on. Salandra, col quale si trattenne in lungo colloquio.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano.